

RUZZO RETI, SCONTRO SULLA GESTIONE. MINOSSE A MARIANI: "OFFENDE I SINDACI"

19 Luglio 2019



TERAMO – Continua a far discutere la gestione del Ruzzo Reti, l'azienda che si occupa della gestione della risorsa idrica nel Teramano.

A lanciare il sasso nello stagno era stato il consigliere regionale di "Abruzzo in Comune", Sandro Mariani: "La gestione deve essere più efficiente, più sicura e non ricadere sempre sulle tasche dei cittadini. La situazione dei debiti e dei crediti, dei costi di personale e di altri costi di gestione non è migliorata rispetto al passato. Non è possibile continuare a garantire la sostenibilità aziendale lavorando sempre sull'aumento delle tariffe senza tenere veramente sotto controllo i costi".

Sul tema è intervenuto il segretario del Partito Democratico e il sindaco di Cortino, Gabriele Minosse. "Mi ripropongo di non accettare - ha detto - ulteriori scontri a seguito di polemiche stucchevoli, quali quelle da parte dell'Amministrazione del Comune di Teramo, accompagnate dalle parole della consigliera di +Europa Ilaria De Sanctis e da quelle ancor più fuori luogo del consigliere regionale di Abruzzo in Comune, Sandro Mariani".

"A questi ultimi soprattutto - prosegue Minosse -, vorrei dire che i conti sono presto fatti: 33 sindaci, delle più svariate appartenenze politiche, di centro, di destra, di sinistra e civici, hanno dimostrato apprezzamento per l'immane lavoro svolto dal Consiglio di Amministrazione del Ruzzo e ne hanno condiviso i progetti della programmazione futura, mentre uno solo ha votato contro. Legittimamente, ma la finiscano di voler dare lezioni agli altri, perché davvero non possono permetterselo".

"Quando perdi 33 a 1 non è una sconfitta - è l'attacco finale - è una disfatta su cui riflettere, bene ed a lungo. E non è figlia

di un complotto della Spectre, ma di un manifesto isolamento in cui ci è autoconfinati. Aggiungo che trovo oggi inaccettabile che un consigliere del Capoluogo di provincia si permetta di offendere l'operato della quasi totalità dei Sindaci della Provincia, offendendo così l'intelligenza di tutti i cittadini, credendo di potersene accattivare le simpatie".